



**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE
"Karol Wojtyła"**

Piazza della Libertà
90031 – Belmonte Mezzagno (PA)
C. F. 80034300824

www.ddsbelmontemezzagno.gov.it



tel. 0918720091/fax 0918729820

e-mail pae05700q@istruzione.it

pec pae05700q@pec.istruzione.it

Prot. n. 4016/A1

Belmonte Mezzagno, 04/12/2015

Ai Docenti

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO INVIATO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

Il Dirigente scolastico

- Visto quanto disposto dal D. Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 150 del 2009;
- Visto la Legge n. 107 del 2015, art. 1 c. 14;
- Tenuto conto delle linee di indirizzo espresse negli anni precedenti dal consiglio d'Istituto;
- Tenuto conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- Tenuto conto delle risultanze emerse dal RAV;
- Tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

dispone le seguenti

LINEE DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE

La società del terzo millennio si presenta spesso come una realtà poco rassicurante, mutevole e poliforme. Il mondo si è ristretto a un villaggio, il tempo si è accorciato al secondo di un “clic”, le tecnologie hanno invaso gli spazi domestici e la televisione ha sovrastato il chiacchiericcio conviviale intorno alla tavola. Eppure l'uomo di oggi ha un potere in più: una conoscenza facilmente fruibile, a portata di smartphone, velocemente raggiungibile ed economica. A tutti è data la possibilità di costruirsi il sapere, non solo studiando e leggendo, ma anche ascoltando una miriade di voci. Ma la mente umana non è pronta a recepire questa mole, spesso caotica, di informazioni e senza un'adeguata formazione rischia di esserne sopraffatta.

L'istituzione scolastica può essere l'agenzia educativa che fa la differenza, perché è l'unica specializzata nel fornire quegli strumenti cognitivi che permettono di passare da fruitore disperso nella rete d'informazioni a navigatore esperto dei flussi di conoscenza. All'interno della comunità scolastica spetta al dirigente scolastico “assicurare la qualità dei processi formativi”, nel suo ruolo di guida della comunità, garantisce la gestione unitaria dell'istituzione scolastica adoperandosi affinché il lavoro non si frammenti in una serie di percorsi singoli e indipendenti e perché si realizzino le condizioni migliori in cui fare scuola, consentendo ad ogni alunno di imparare, scoprire e creare conoscenza.

All'interno di una organizzazione complessa, quale è la scuola, il dirigente scolastico fornisce le linee di indirizzo con cui traccia le coordinate su cui desidera si muova l'azione educativa al fine di fornire un servizio di qualità che sia coerente con le caratteristiche del territorio e con i bisogni dell'utenza.

Tali linee vengono suddivise in 10 paragrafi che individuano le aree ritenute cruciali per una gestione efficiente ed efficace del servizio scolastico.

1. Offerta formativa
2. Corresponsabilità educativa
3. Rapporti con il territorio
4. Apertura al mondo e scambi culturali
5. Visite didattiche e viaggi d'istruzione
6. Accoglienza e integrazione
7. Nuove tecnologie
8. Organizzazione e utilizzo delle risorse e del personale
9. Formazione del personale
10. Qualità del servizio

1.OFFERTA FORMATIVA

Obiettivo prioritario di ogni istituzione scolastica è offrire istruzione e formazione di qualità, in un'ottica in cui è centrale il singolo che apprende, portatore di bisogni, aspettative e stili di apprendimento personali, inserito in un contesto caratterizzato da notevoli cambiamenti ed una pluralità di esigenze e richieste. In questo scenario la scuola si configura come polo culturale, capace di leggere, interpretare e rispondere alle attese della realtà locale, perché laboratorio in cui la conoscenza viene creata, piuttosto che semplicemente trasmessa.

Si ritengono pertanto prioritari i seguenti obiettivi:

- ✓ porre al centro dell'azione l'alunno e i suoi bisogni formativi;
- ✓ mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- ✓ operare per una scuola dell'inclusione, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso interventi formativi finalizzati al benessere e al successo scolastico;
- ✓ fissare le tappe e i traguardi da raggiungere nel percorso formativo continuo dai 3 ai 10 anni, secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
- ✓ verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base;
- ✓ definire e proporre un curriculum verticale che accompagni la crescita dell'alunno dalla scuola dell'infanzia all'uscita dalla scuola primaria fornendogli occasioni concrete di acquisire abilità e competenze secondo i traguardi fissati dalle Nuove Indicazioni Nazionali.

La Scuola opera pertanto:

- ✓ sviluppando metodologie laboratoriali;
- ✓ strutturando percorsi personalizzati e moduli di *recupero-consolidamento e potenziamento*;
- ✓ realizzando percorsi formativi attenti ai ritmi individuali, attraverso "progetti ponte" tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- ✓ utilizzando tecnologie innovative;
- ✓ potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le capacità logiche e linguistiche;
- ✓ strutturando percorsi didattici finalizzati a promuovere l'amore per la lettura e la scrittura creativa.
- ✓ curando l'insegnamento tecnologico e scientifico;
- ✓ potenziando l'insegnamento musicale;
- ✓ potenziando l'insegnamento della lingua inglese;
- ✓ potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le abilità creative con l'utilizzo dei *linguaggi espressivi*;
- ✓ potenziando l'attività motoria e sportiva;
- ✓ offrendo opportunità formative extracurricolari;
- ✓ potenziando l'aspetto formativo tramite l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile, l'educazione alla salute, l'educazione all'affettività, l'educazione alla sicurezza;
- ✓ promuovendo l'educazione alimentare al fine di acquisire consapevolezza e competenze per il miglioramento della qualità della vita;

2. CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Scuola e famiglia rappresentano due pilastri fondamentali nell'educazione dei futuri cittadini, pertanto la condivisione del progetto educativo e la cooperazione con le famiglie risulta imprescindibile per poter ottenere significativi e duraturi successi sia in campo formativo che educativo. L'efficacia del lavoro svolto dai docenti si basa sulla credibilità del modello proposto, credibilità inesistente senza l'accettazione dei genitori e senza il supporto da questi offerto nel co-costruire un sistema valoriale coerente.

La Scuola opera pertanto:

- ✓ organizzando modelli di partecipazione dei genitori che tengano conto delle esigenze lavorative;
- ✓ prevedendo momenti di incontro mirati per illustrare il Progetto Educativo e Didattico;
- ✓ strutturando le modalità dei colloqui con gli insegnanti affinché ogni genitore abbia il tempo e lo spazio adeguato alla propria necessità di comunicazione;
- ✓ creando un Comitato dei Genitori in cui i genitori, tramite i loro rappresentanti di classe e d'istituto, possano lavorare con gli insegnanti e il dirigente per monitorare, valutare e migliorare le attività della scuola;
- ✓ organizzando momenti di formazione comune insegnanti-genitori sulle problematiche relative all'educazione, alla relazione e alla comunicazione efficace;
- ✓ rendendo trasparente ogni procedura in merito ai criteri di valutazione;
- ✓ impostando rapporti costruttivi e rispettosi della professionalità degli operatori scolastici e delle scelte educative delle famiglie.

3. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per poter essere "officina di vita" la scuola deve necessariamente operare in sinergia con il territorio, così da poter delineare un'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni reali del contesto di appartenenza. L'obiettivo non è una dipendenza della scuola dalle richieste del territorio bensì fornire all'alunno occasioni in cui sperimentare e conoscere in maniera guidata e mediata l'ambiente, per poter padroneggiare con consapevolezza le sfide della modernità.

La Direzione Didattica K. Wojtyła pertanto opera:

- ✓ interagendo con gli altri soggetti istituzionali del territorio (in particolare Comune e Provincia) per articolare, concordare ed integrare l'offerta formativa;
- ✓ stipulando protocolli di intesa e convenzioni con le associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato presenti sul territorio per realizzare un sistema formativo integrato;
- ✓ stipulando accordi con Enti Culturali, Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di formazione per attivare progetti didattici, di ricerca, di formazione;
- ✓ organizzando attività sia didattiche che di formazione del personale in rete con altre scuole.

- ✓ instaurando rapporti organici con le associazioni di solidarietà sociale e con le strutture economiche (banche, imprese, ...) per condividere iniziative progettuali che portino gli alunni a conoscere la realtà storica, sociale, ambientale, culturale, economica in cui vivono e ad interagire con essa;
- ✓ costruendo rapporti di fiducia e di collaborazione con i genitori così che possano essere parte attiva nell'organizzazione e nella gestione di attività extrascolastiche;
- ✓ portando a conoscenza, tramite manifestazioni, mostre, iniziative (scuola aperta), le attività svolte e gli obiettivi raggiunti;
- ✓ concedendo l'utilizzo dei locali scolastici ad associazioni del territorio al fine di riceverne in cambio un ritorno formativo per gli alunni della scuola.

4. APERTURA AL MONDO, SCAMBI CULTURALI,

La scuola, per garantire ai suoi alunni di essere cittadini del mondo, opera:

- ✓ ampliando lo studio delle lingue straniere attraverso attività extracurricolari;
- ✓ organizzando corrispondenza e scambi con alunni di paesi europei ed extraeuropei;
- ✓ partecipando a programmi di ricerca e formazione comunitari;
- ✓ offrendo agli alunni l'opportunità delle certificazioni europee (Trinity...).

5. VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

La scuola, per integrare l'azione didattica con l'esperienza pratica, per ampliare gli orizzonti culturali e far conoscere le ricchezze del territorio di appartenenza, opera privilegiando, nella programmazione di ogni classe, visite didattiche a realtà ambientali, produttive, culturali e artistiche, presenti all'interno del comune di appartenenza.

6. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

Nessuna melodia, neppure quella suonata col migliore e prestigioso strumento, potrà mai avere la bellezza del suono nato dall'unione armonica di un'orchestra. Questa consapevolezza muove tutta la nostra azione educativa che guarda al singolo nella bellezza della sua individualità e considera un tesoro prezioso la diversità.

Pertanto si considerano priorità:

- ✓ l'inclusione della persona diversamente abile nei percorsi didattici di classe;
- ✓ l'interazione con i servizi del territorio (AUSL, Comune, Associazioni specializzate) per costruire un progetto didattico integrato;
- ✓ l'attivazione di percorsi didattici personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno;
- ✓ l'attenzione agli stili individuali di apprendimento attraverso l'uso della

- didattica laboratoriale;
- ✓ la predisposizione di progetti di recupero per supportare l'acquisizione delle competenze di base.

7. NUOVE TECNOLOGIE

La scuola pone attenzione all'evoluzione tecnologica da una duplice prospettiva, da un lato, consapevole della massiva diffusione delle tecnologie multimediali, si impegna a tenersi al passo con i tempi per evitare uno scollamento tra ciò che si impara a scuola e ciò che si vive nel mondo; dall'altro, coerente col suo mandato istituzionale di agenzia educativa in cui si "impara ad imparare", utilizza le TIC per fornire strumenti di lettura della complessa mole di dati che caratterizza l'odierna società della conoscenza, considerando tutte le risorse tecnologiche un mezzo per promuovere le potenzialità individuali degli alunni e per insegnare loro ad avere un atteggiamento critico nella fruizione e nell'analisi dei messaggi.

Si ritengono pertanto prioritari i seguenti obiettivi:

- ✓ introdurre in ogni classe la strumentazione didattica di nuova concezione (LIM, tablet...);
- ✓ dotare tutti i plessi di adeguate attrezzature informatiche multimediali, laboratori o singole postazioni;
- ✓ fornire adeguata preparazione ai docenti per un uso consapevole delle attrezzature;
- ✓ accompagnare e sostenere i progetti di scuola digitale.

8. ORGANIZZAZIONE E UTILIZZO DEL PERSONALE

La scuola è una comunità composta da molteplici figure che rivestono ruoli diversi e complementari ma il cui lavoro ha un fine unitario: rendere la scuola un luogo accogliente, sicuro e formativo. La chiarezza nelle definizioni di compiti e mansioni, la linearità nelle comunicazioni, il coordinamento dei lavori sono fattori indispensabili affinché il lavoro di ciascuno sia condotto ad unitarietà di intenti. Il modello di riferimento è quello della leadership diffusa perché permette di creare un buon clima di comunità e di sostenere l'apprendimento organizzativo stimolando la crescita professionale dei lavoratori così da passare da un'azione esecutiva di compiti e mansioni ad un'azione responsabile del proprio ruolo.

Si ritengono pertanto prioritari i seguenti obiettivi:

- ✓ utilizzare in maniera diffusa l'istituto dell'affido di funzioni e deleghe con l'indicazione specifica dei compiti, delle azioni e delle modalità di controllo;
- ✓ organizzare momenti di incontro e condivisione periodici che possano accrescere il senso di appartenenza all'istituzione e la condivisione della sua mission in un assetto di staff allargato.
- ✓ predisporre organigramma e funzionigramma così da rendere visibile la distribuzione degli incarichi e le responsabilità connesse;
- ✓ coinvolgere i professionisti nelle fasi di costruzione e applicazione degli strumenti, aprendo spazi collegiali di discussione e revisione dei risultati garantendo una comunicazione e un confronto aperti, sereni e costruttivi;
- ✓ utilizzare il personale per attività di insegnamento o di supporto all'attività

- scolastica, valorizzando le competenze specifiche e le specializzazioni (informatica, musica, teatro, sicurezza, ...);
- ✓ assegnare i docenti alle classi successive rispettando il criterio della continuità al fine di salvaguardare il diritto allo studio;
 - ✓ assegnazione i docenti alle classi iniziali (sia per la Scuola Primaria che per la Scuola dell'Infanzia), attraverso un pubblico sorteggio;
 - ✓ formare le classi prime nel rispetto dei criteri di eterogeneità, trasparenza e uguaglianza, tenendo in considerazione una sola preferenza tra alunni e solo se biunivoca.
 - ✓ valorizzare la scuola dell'infanzia dando risalto alla molteplicità di attività e laboratori didattici attivati.

9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nessun progetto, per quanto ben ideato, ha possibilità di successo se gli operatori chiamati a realizzarlo non ne condividono le finalità e non possiedono i mezzi per attuarlo. La crescita professionale della comunità è strumento principe per garantire la qualità del servizio offerto e, unitamente ai processi autovalutativi, rappresenta un valido antidoto all'autoreferenzialità e al conservatorismo. Il sapere è in continua evoluzione ed è impensabile che il luogo in cui si produce cultura rimanga fuori dall'aggiornamento delle conoscenze, inoltre condividere un progetto comune permette di mantenere al centro della propria pratica lavorativa la piena formazione degli allievi, garantendo al contempo lo sviluppo dell'organizzazione scolastica attraverso l'assunzione consapevole di nuove responsabilità professionali.

Si ritengono pertanto prioritari i seguenti obiettivi:

- ✓ promuovere la formazione del personale, investendo risorse per valorizzare le diverse professionalità;
- ✓ progettare, avvalendosi di agenzie accreditate ed associazioni qualificate, percorsi di formazione in base ai bisogni delle singole componenti (docenti, personale di segreteria, collaboratori scolastici, genitori);
- ✓ favorire progetti personalizzati di formazione predisponendo le condizioni operative e finalizzando l'impiego delle risorse;
- ✓ aderire a percorsi di ricerca-azione organizzati da Università, Ufficio Scolastico Regionale, finalizzati alla crescita professionale;

10. QUALITÀ DEL SERVIZIO

La scuola è chiamata ad erogare formazione e istruzione, un servizio difficile da valutare poiché al suo successo concorrono molteplici variabili, non tutte dipendenti dall'organizzazione scolastica. Questo non solleva la scuola dall'interrogarsi sul servizio offerto e sui risultati raggiunti poiché la riflessione sulla qualità dei processi messi in atto è fondamentale per un agire consapevole. La routine quotidiana e la mancanza di confronto appiattisce il lavoro e comporta il rischio di irrigidirsi in pratiche sempre uguali, guardarsi dall'esterno, invece, permette di vedersi con occhi diversi e di notare le parti poco funzionali, innescando processi riflessivi in grado di produrre apprendimento organizzativo. I momenti di autovalutazione rappresentano quindi dei passaggi obbligati e cruciali nel percorso di miglioramento e si articolano in due momenti: l'analisi del contesto nei suoi punti di forza e di debolezza, attraverso le aree delineate dal RAV, e la predisposizione del Piano di Miglioramento in cui vengono delineate le azioni che ci si impegna a mettere in atto.

Tutta la comunità scolastica, nel rispetto dei ruoli e delle mansioni, è chiamata a prendere parte al processo autovalutativo poiché non esiste vero miglioramento

senza una partecipazione consapevole e responsabile di tutti coloro che danno forma ogni giorno col loro lavoro al servizio offerto dalla nostra scuola.

Si ritengono pertanto prioritarie le seguenti azioni:

- ✓ revisione del RAV attraverso un lavoro collegiale di conoscenza e studio dello strumento;
- ✓ attuazione del conseguente Piano di Miglioramento, attraverso un lavoro condiviso da tutta la comunità scolastica;
- ✓ promozione della cultura dell'autonomia e della qualità con progetti specifici che abbiano come obiettivi lo sviluppo della capacità di comunicare, progettare, gestire l'organizzazione ed autovalutarsi.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Rosa Caldarella

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3,
comma 2 del D. Lgs n.39/1993